

**ABUSIVISMO**



Carlo Tansi

## Tansi a Trame: «In arrivo raffica di avvisi di garanzia»

ANTONIO CHIEFFALLO a pagina 10

### ■ TRAME Tansi si lascia andare e parla di raffica di avvisi di garanzia in arrivo

# Mega inchiesta contro l'abusivismo

Il binomio fra mafia ed edilizia rende il nostro territorio, già fragile, esposto agli eventi naturali

di ANTONIO CHIEFFALLO

LAMEZIA TERME - Carlo Tansi, il capo della protezione civile calabrese, arriva a Trame, il festival dei libri sulla mafia che si tiene a Lamezia Terme, per parlare di mafia ed urbanistica, ma si lascia andare, nella foga del confronto con la giornalista Emanuela Iati, ad una di quelle notizie destinate a fare rumore: Eugenio Facciolla, procuratore capo di Castrovillari, nei prossimi giorni, farà partire una raffica di avvisi di garanzia per una mega inchiesta sugli abusi edilizi. E, tra le righe, lascia intendere che un filone riguarderà anche illeciti nei pagamenti dei condoni edilizi.

Una svista che sicuramente farà discutere, ma d'altra parte Carlo Tansi è anche questo: un personaggio istintivo, irruento, sanguigno. Dirigente integerrimo,

molto apprezzato nell'opinione pubblica, avversato in tanti uffici regionali e tollerato, con più di qualche mal di pancia, dalla politica, il capo della Protezione Civile non si tira mai indietro quando si tratta di affrontare i temi spinosi legati al suo incarico.

Chiamato a discutere del libro di Daniela De Leo "Mafie&urbanistica. Azioni e responsabilità dei pianificatori nei territori contesi alle organizzazioni criminali", Tansi traccia un quadro sconcertante della situazione calabrese: «sul territorio regionale abbiamo 140.000 case abusive, situazioni disastrose come quelle di Petilia Policastro, dove il 95 per cento delle abitazioni non è in regola, interi quartieri a Reggio costruiti senza concessioni, una condizione potenzialmente esplosiva».

Il riferimento riguarda i ter-



remoti: «un sisma di media magnitudo sarebbe devastante in alcune zone e rischierebbe di provocare un numero enorme di vittime. Puntare alle demolizioni è pura utopia, bisogna almeno cercare di far capire che le pratiche portate avanti fino ad oggi rappresentano un pericolo mortale per le famiglie interessate».

Sul tema, Daniela De Leo mette in guardia: «abusivismo, scarsa pianificazione, disorganizzazione rappresentano un terreno fertile per la criminalità

organizzata». Una terza giornata, quella di Trame, che affronta anche il tema spinoso delle ecomafie con due interlocutori di rango: Stefano Ciafani, direttore generale di Legambiente e Sergio Pascali, generale del Noe, intervistati dal giornalista di Rai 3 Fabrizio Feo. Ciafani traccia un bilancio soddisfacente nella lotta agli ecoreati: «la pacchia per gli inquinatori è finita davvero. Dopo l'approvazione della legge nel 2015 ed un periodo di rodaggio, la pressione su tutti quelli che commettono

reati ambientali è in costante crescita, grazie anche ad una sempre maggiore attenzione della società civile». Meno scontato l'intervento del Generale Pascali che lancia un monito di difficile digeribilità mediatica: «il ciclo dei rifiuti rappresenta una fonte di guadagni enormi per le mafie. Bisogna cambiare strada. Ci sono impianti di smaltimento che oggi hanno un impatto ambientale molto basso. Dire solo dei no non servirà a farci uscire da questa difficile situazione».



In alto i tre relatori della giornata di ieri